



EngageMinds HUB

| Consumer, Food & Health Engagement Research Center

SALUTE SENZA FRONTIERE III: RICERCA DI VALIDAZIONE E PROMOZIONE DEL MODELLO LILT DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE SECONDO UN APPROCCIO TRANSCULTURALE

Attività 3: Definizione del Modello e valutazione organizzativa delle condizioni di trasferibilità

- A cura di: Serena Barello e Sara Dell'Acqua -



Con l'obiettivo di procedere ad una definizione e standardizzazione delle componenti epistemologiche, teoriche e metodologiche che connotano il modello LILT e al fine di poterne garantire la necessaria standardizzazione in vista di una sua trasferibilità in altri contesti, l'attività si traduce in due principali tasks:

1. Mappatura delle caratteristiche del modello

1.1. Conduzione di gruppi di discussione per la ricostruzione delle caratteristiche del modello: conduzione, di 2 gruppi di discussione online della durata di 3 h ciascuno (ciascuno dei quali con 6-8 partecipanti omogenei sulla base del ruolo organizzativo svolto nel progetto "Salute senza frontiere"), per la ricostruzione dei cardini del modello;

1.2 Analisi etnografica del materiale documentale descrittivo del Modello LILT: analisi sistematica di tutti i materiali prodotti descrittivi del modello LILT e del progetto Salute senza Frontiere con l'obiettivo di integrare quanto emergerà dai gruppi di discussione in merito alle caratteristiche fondative dell'approccio LILT.

1.3 Consensualizzazione e ottimizzazione del Modello LILT: conduzione di un ulteriore gruppo di discussione online con un numero bilanciato (massimo 6-8) di rappresentanti di LILT e della comunità (i.e. ambasciatori della salute) con l'obiettivo di presentare il "modello LILT" nella sua veste standardizzata – in continuità con quanto emerso dai task 1.1 e 1.2) per giungere ad una consensualizzazione e definizione operativa delle sue caratteristiche imprescindibili (epistemologiche, teoriche e metodologiche)

2. Valutazione di trasferibilità del Modello LILT: conduzione di interviste qualitative in profondità online di circa un'ora a stakeholder di realtà simili a LILT che hanno interesse a replicare la metodologia con l'obiettivo di testare la trasferibilità del modello ed una sua eventuale ottimizzazione alle realtà specifiche. L'esito del task 2 vedrà una prima valutazione di trasferibilità del modello LILT definito nel task 1.

Principali risultati (*azione 1.1 e 1.2*)

Nel presente report intermedio si riporteranno i risultati emersi dalla conduzione dei primi due gruppi di discussione – AZIONE 1.1 e AZIONE 1.2 - (in data 17/11/21 e 25/11/21) che hanno visto il coinvolgimento rispettivamente di rappresentanti di LILT e della comunità per un totale di 14 soggetti coinvolti. Tali risultati sono ulteriormente stati corroborati dall'analisi di materiale documentale descrittivo dei progetti di LILT e del sito web dell'Associazione (sia quello generale che delle sedi locali)

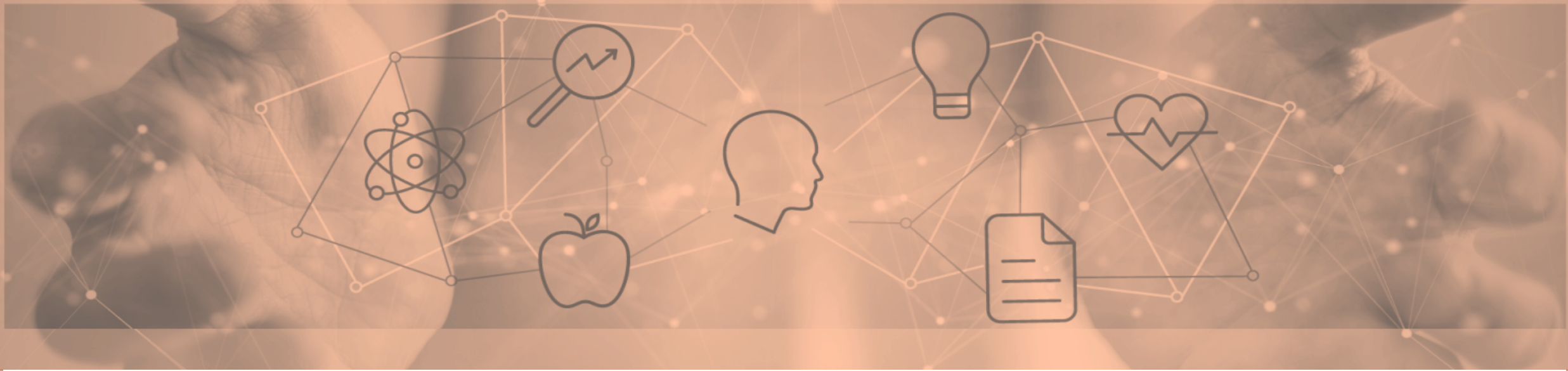
L'analisi dei dati, i cui risultati saranno descritti nelle slide seguenti, ha condotto all'identificazione di:

- un **principio di base** orientativo delle iniziative di LILT;
- **dieci pilastri** attraverso cui tale principio si esplica;
- inoltre, per ciascun pilastro, sono state identificate una serie di **azioni/strategie** che consentono di tradurli nella pratica dei progetti.

La mission del modello di educazione alla salute di LILT

- VISION – **Mettiamo in campo** ogni giorno azioni che guardano oltre l'emergenza e rafforzano i processi transculturali
- PERSISTANCE – **Crediamo** nelle strategie del lungo periodo e in un approccio sartoriale
- PATIENCE – **Traduciamo nel tempo** i bisogni in azioni e le azioni in programmi di promozione della salute per le popolazioni più fragili

Perché la prevenzione arrivi davvero prima della malattia.



Risultati (1)

Principio di base: un approccio sartoriale



EngageMinds HUB
Consumer, Food & Health Engagement Research Center



Principio di base: un approccio sartoriale

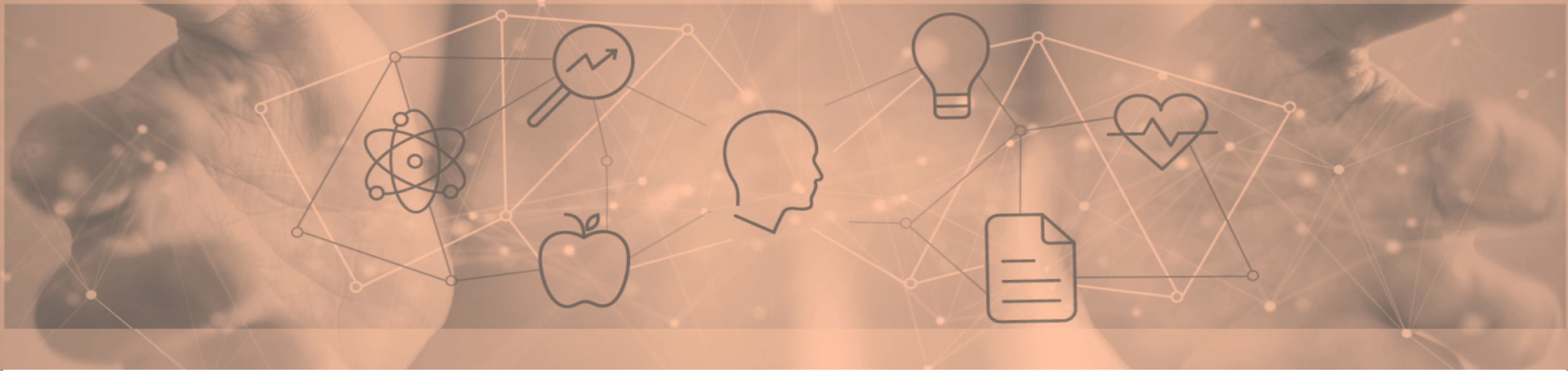
- Le iniziative di LILT e la filosofia di base che sembra orientare ciascun progetto sotto la sua guida si concretizza nell'adozione di un approccio sartoriale, ossia personalizzato sulla base delle categorie target di ciascun progetto. Ciò si rende necessario a causa dell'eterogeneità delle persone con cui l'associazione entra in contatto durante le diverse iniziative.
- Inoltre, tale principio si fonda sul riconoscimento che il concetto di salute è una dimensione dell'essere umano estremamente soggettiva. Infatti, le persone possono avere obiettivi di salute molto diversi e socialmente e culturalmente connotati
- Per questo il modello di educazione alla salute deve essere caratterizzato da flessibilità, in termini di personalizzazione sia in fase di progettazione che di erogazione delle iniziative.

Principio di base: un approccio sartoriale (segue...)

“Quando si pensa alla struttura degli incontri bisogna tenere presente che spesso le persone hanno delle credenze e delle abitudini ben radicate e spesso legate alla loro cultura. Potrebbe essere controproducente cercare di imporre le proprie idee senza considerare questi aspetti. La cosa migliore è cercare un punto tra due poli, creando una complementarità tra le idee”

“La salute può essere vista dalle persone in modo diverso, anche in base alla propria cultura, e questo deve essere tenuto in considerazione quando si vuole andare a modificare un’abitudine/una credenza riguardo questi argomenti”

“L’educazione alla salute delle comunità straniere è un’attività che cresce con il tempo e che si modifica continuamente per andare incontro alle esigenze che emergono costantemente”



Risultati (2)

I dieci pilastri e le strategie del modello LILT



EngageMinds HUB
Consumer, Food & Health Engagement Research Center



Pilastro 1: «Promuovere l'engagement della comunità»

Il modello di LILT prevede un forte coinvolgimento delle persone appartenenti a diverse culture nei programmi di educazione. Ciò può essere raggiunto grazie a figure di intermediazione, come gli ambasciatori della salute.

“Gli ambasciatori della salute sono fondamentali per coinvolgere le persone che sarebbe molto difficile raggiungere in un altro modo”

“È importante smuovere la parte emotiva dei partecipanti, trattando argomenti rilevanti, per catturarne l'attenzione”

STRATEGIE

- Individuare incentivi appropriati per ciascuna comunità
- Coinvolgere operatori della medesima nazionalità dei partecipanti
- Strutturare gli incontri in base alle tematiche rilevanti per la comunità stessa

Pilastro 2: «Adottare un approccio di sanità di iniziativa»

Il modello di LILT prevede che si vada letteralmente incontro alle persone, cercando di coinvolgerle nei loro luoghi, senza aspettare che queste giungano in autonomia alle iniziative.

“Bisogna andare nei luoghi delle persone da coinvolgere per portarli fisicamente agli incontri”

“Sicuramente, il fatto che gli incontri si svolgano in luoghi che frequentiamo abitualmente aiuta le persone a partecipare”

STRATEGIE

- Effettuare le iniziative progettuali (ad esempio gli incontri formativi) nei luoghi delle persone che vi parteciperanno, favorendo l'ingresso di LILT nella comunità target
- Lavorare in rete con centri di culto, associazioni migranti, consolati, organizzazioni non profit del territorio

Pilastro 3: «Promuovere l'effetto domino»

Il modello di LILT prevede la condivisione costante di materiali che permettano un riverbero degli effetti della formazione anche su parenti/amici vicini a coloro che hanno frequentato i diversi incontri.

“Io ho condiviso quello che ho imparato e anche i materiali con i miei amici e parenti”

“Potrebbe essere utile allargare alcuni incontri a tutti quelli che voglio partecipare”

STRATEGIE

- Condividere presentazioni e materiali mostrati durante gli incontri
- Realizzare e distribuire materiale di sensibilizzazione sul territorio
- Curare il sito, i social media e le altre fonti istituzionali di informazione

Pilastro 4: «Favorire l'interculturalità»

Il modello di LILT si basa su una relazione aperta con le persone delle diverse culture, andando incontro alle esigenze specifiche e cercando di valorizzare il contributo di ognuno con le sue peculiarità, senza cercare di imporre il proprio punto di vista.

“Non ci si deve porre ad un livello di superiorità, ma accogliere quello che viene dalle persone”

“È importante ascoltare il punto di vista degli altri lasciando parlare le persone”

STRATEGIE

- Promuovere momenti di incontro che favoriscono l'inclusione di persone di culture differenti
- Favorire il bene comune senza cercare di imporre i propri valori morali
- Promuovere la comunicazione interculturale

Pilastro 5: «Favorire la multidisciplinarietà e la multiculturalità»

Il modello di LILT prevede la collaborazione di esperti in diversi ambiti che ruotano attorno alla salute, così da poter fornire alle comunità informazioni eterogenee.

“Il coinvolgimento di professionisti con diverse formazioni è una grandissima ricchezza per il progetto”

“Tra le figure chiave del progetto ci sono sicuramente professionisti diversi come: psicologi, nutrizionisti, ginecologi, chirurghi, ecc...ma anche membri esperti della comunità”

STRATEGIE

- Coinvolgere professionisti con diversi background disciplinari
- Reclutare professionisti di origine straniera
- Servirsi di mediatori culturali

Pilastro 6: «Individuare, formare e attivare gli ambasciatori della salute»

Il modello di LILT prevede il coinvolgimento di un peer educator appartenente alla comunità straniera, che viene formato per essere portavoce del messaggio di LILT tra le persone della sua comunità.

“gli ambasciatori della salute sono assolutamente fondamentali, ma devono essere formati appropriatamente per diffondere la mission di LILT”

STRATEGIE

- Individuare persone all'interno delle comunità di riferimento
- Sviluppare un kit dell'ambasciatore con tutti i materiali necessari
- Strutturare una formazione ad hoc
- Insegnare tecniche di coinvolgimento delle persone

Pilastro 7: «Costruire reti istituzionali e network territoriali»

Il modello di educazione alla salute LILT si basa sulla generazione e il consolidamento di relazioni con istituzioni, enti e comunità del territorio presso cui opera.

“È fondamentale sviluppare un lavoro relazionale, che si basa sulla fiducia verso LILT e i suoi operatori”

“Bisogna creare una vera e propria rete che permetta di arrivare alle persone...senza aspettare che le persone vengano da noi”

STRATEGIE

- Creare e consolidare nel tempo rapporti con le istituzioni del territorio al fine di un loro coinvolgimento nei progetti
- Creare partnership con enti terzi per generare occasioni di visibilità e/o implementazione ulteriore dei progetti
- Stabilire legami di fiducia

Pilastro 8: «Promuovere una progettazione continua»

Il modello di LILT prevede una costante rielaborazione del progetto in funzione delle necessità che emergono nel corso dei vari incontri di educazione e dal contesto che muta continuamente

“È stato molto utile scegliere parte degli argomenti con i partecipanti, per coinvolgerli ancora di più”

“È utile non focalizzarsi su un’impostazione rigida ma essere pronti a cambiare, come è successo per la pandemia”

STRATEGIE

- Andare incontro alle esigenze dei partecipanti agli incontri
- Ascoltare le persone in modo attivo e recettivo
- Essere resilienti e pronti a cambiare direzione laddove sia necessario

Pilastro 9: «Coltivare professionalità e passione degli operatori»

Il modello di LILT prevede che gli operatori siano formati sia per quanto riguarda i contenuti sia in merito ad uno stile di presentazione di questi ultimi, che deve essere animato da una profonda fiducia e un sincero coinvolgimento in quello che si sta facendo.

“È importante che i professionisti si sentano coinvolti nel progetto”

“Si devono formare gli operatori, non solo ai contenuti, ma anche ad uno stile di presentazione di questi”

STRATEGIE

- Formazione continua → l'operatore si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno dell'organizzazione
- Utilizzare una terminologia semplice e riferimenti pratici e concreti sulle condotte da mettere in atto
- Utilizzare metodologie interattive per aumentare la partecipazione ed il coinvolgimento

Pilastro 10: «Misurare l'impatto delle iniziative»

Il modello di LILT prevede diversi momenti di analisi degli effetti della formazione sui partecipanti alle diverse iniziative. Ciò risulta fondamentale per tenere traccia degli obiettivi raggiunti e di quelli su cui bisogna ancora lavorare

“Per quanto riguarda la misurazione degli effetti è importante sia ottenere feedback diretti dai partecipanti ma anche sviluppare una misurazione sistematica post intervento”

STRATEGIE

- Misurare gli effetti sulla conoscenza in itinere e alla fine degli incontri
- Monitorare gli accessi ai servizi di prevenzione offerti da LILT
- Promuovere follow-up delle iniziative in collaborazione con enti di ricerca



In sintesi

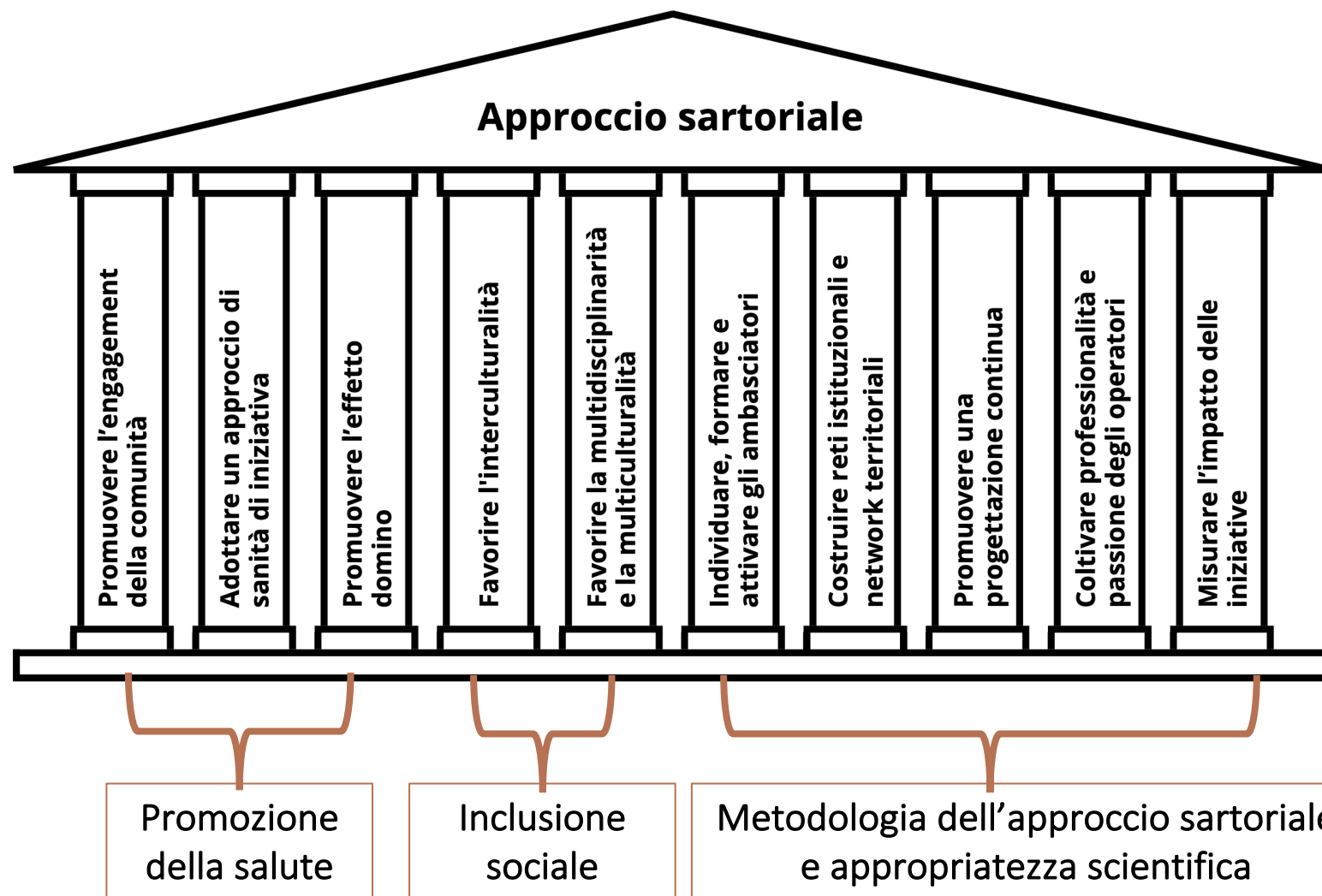


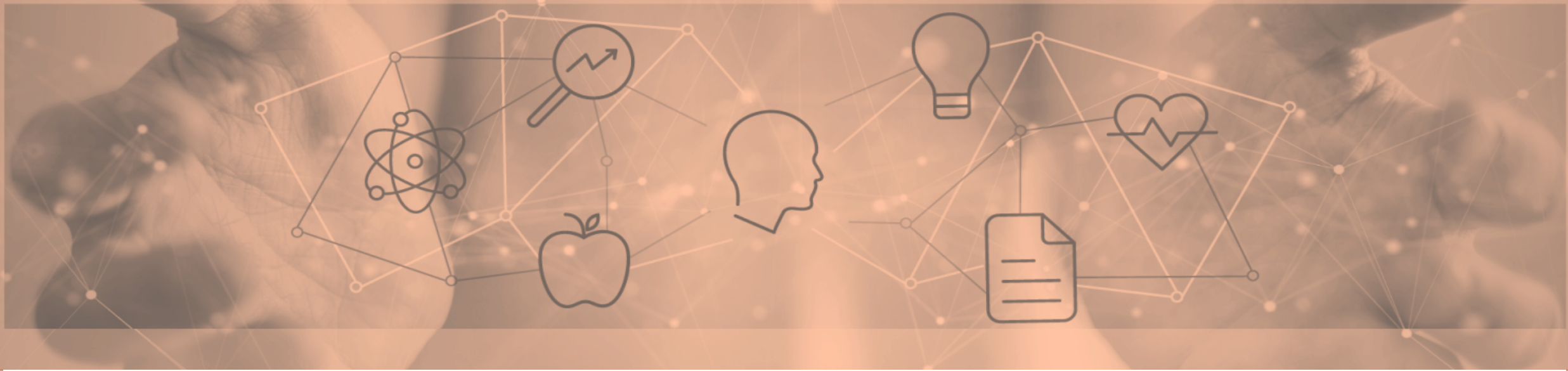
EngageMinds HUB

Consumer, Food & Health Engagement Research Center



I dieci pilastri e le strategie del modello LILT





Valutazione della trasferibilità del modello



EngageMinds HUB
Consumer, Food & Health Engagement Research Center



Principali risultati (azione 2)

Il modello appare nel complesso trasferibile in ognuna delle associazioni che hanno partecipato alle interviste individuali di trasferibilità del modello di educazione alla salute elaborato con LILT Milano e Monza Brianza. Nello specifico hanno partecipato:

- LILT Firenze
- LILT Lecco
- Iroko Onlus
- LILT Catanzaro
- LILT Campobasso
- Caritas Monza
- LILT Bologna
- Nosotras Onlus
- Agenzia Scalabriniana

Sono stati però evidenziati alcuni punti di attenzione – illustrati in dettaglio nelle slide successive - da tenere in considerazione nella programmazione dell'attività formativa che caratterizzerà le successive fasi del progetto.

EngageMinds HUB Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Manca di esperienza di progettazione nell'ambito della promozione della salute

Alcune associazioni non hanno avuto esperienze nell'ambito della salute, della prevenzione e delle tematiche ad essa correlate.

COME SUPPORTARE

- Evidenziare le peculiarità legate a progetti di promozione della salute
- Spiegare come si caratterizza questa tematica e le difficoltà che porta con sé nelle diverse comunità
- Sottolineare come la salute assuma connotazioni differenti per le diverse comunità, e spiegare quali sono queste ultime

EngageMinds HUB Consumer, Food & Health Engagement Research Center

Manca di esperienza nell'ambito della multiculturalità

Alcune delle associazioni intervistate hanno segnalato una totale o parziale inesperienza con i temi della multiculturalità ed interculturalità.

COME SUPPORTARE

- Spiegare cosa porta con sé la multiculturalità in termini di difficoltà ed accortezze da utilizzare
- Illustrare alcune tecniche utilizzate per ingaggiare e coinvolgere gli utenti
- Condividere esperienze reali su ciò che è stato fatto per diverse comunità

Assenza di legami con mediatori culturali e operatori sanitari stranieri

Alcune associazioni, in special modo quelle che non hanno mai sviluppato progetti inerenti alla multiculturalità, hanno sottolineato l'assenza di legami con mediatori culturali e operatori sanitari, in particolare con quelli stranieri.

COME SUPPORTARE

- Sottolineare quali sono le figure fondamentali per attuare iniziative di questo tipo
- Spiegare come individuare e scegliere i propri collaboratori

Difficoltà nel reperire i finanziamenti

È stata segnalata una difficoltà piuttosto trasversale nell'accedere ai finanziamenti, fondamentali per mettere in atto azioni di educazione alla salute per popolazioni fragili.

COME SUPPORTARE

- Aiuto nell'individuare bandi e finanziamenti in linea con l'iniziativa
- Dare una visione complessiva del processo di partecipazione ad un bando (italiano ed europeo)

Difficoltà nel creare rete

È stata segnalata una difficoltà nel creare rete, da un lato con le istituzioni locali, e dall'altro con altri enti sul territorio che compiono azioni simili.

COME SUPPORTARE

- Supporto nello sviluppare una mappatura di tutti gli enti e le istituzioni presenti sul territorio
- Aiuto nell'individuare enti con cui instaurare una collaborazione
- Spiegare come mantenere i rapporti con le istituzioni nel tempo creando un rapporto prolifico e ottimale per entrambe le parti (win-win)

Frammentazione del territorio di azione

Alcune associazioni hanno sottolineato come il territorio in cui sono inserite è parecchio frammentato sia in termini geografici sia per quanto riguarda le associazioni che vi operano.

COME SUPPORTARE

- Aiutare nello sviluppo di una mappatura dei centri culturali, di culto e più in generale di aggregazione delle comunità straniere presenti sul territorio
- Supportare nell'identificazione di enti presenti con cui instaurare una partnership

Scarsità di risorse umane

Alcune delle associazioni hanno segnalato una dimensione strutturale molto piccola e una scarsità di risorse umane a disposizione.

COME SUPPORTARE



- Illustrare quali sono le figure fondamentali per strutturare il progetto
- Aiutare a comprendere quali figure possono essere esternalizzate in caso di mancanza di risorse

Poca dimestichezza con la misurazione dell'impatto delle iniziative

Non tutte le associazioni hanno dimestichezza con la misurazione delle iniziative che vada oltre feedback orali.

COME SUPPORTARE



- Illustrare i metodi e le tecniche di misurazione utilizzati
- Spiegare come effettuare materialmente la misurazione delle iniziative, nel breve e nel lungo termine



In sintesi



EngageMinds HUB

Consumer, Food & Health Engagement Research Center



Le principali barriere in sintesi

